

Io suppongo che tale elezione avrà forse presentato delle difficoltà, ma in questo lungo intervallo vi è stato certamente il tempo necessario per poter avere tutti gli schiarimenti opportuni, in conseguenza io insto affinché quest'elezione sia prontamente riferita.

PATERI. L'elezione del deputato Corbu, di cui si fece testè menzione, dovette esaminarsi dall'ufficio II, di cui io fo parte.

Già l'ufficio II provvisorio aveva deliberato, in seguito a protesta fatta contro quest'elezione, che si dovessero assumere informazioni su due punti, cioè:

1° Se realmente fosse vero, siccome nella protesta si era esposto, che i membri dell'ufficio si fossero resi assenti, ed avessero lasciato abbandonata l'urna;

2° Se fosse vero che non siasi pubblicato un manifesto col quale si indicasse il giorno e l'ora in cui l'elezione doveva aver luogo.

Onde avere esatte informazioni in proposito si scrisse all'intendente generale di Nuoro. Venne da questo all'ufficio una lettera dalla quale si scorge non essere vero che abbiano i membri dell'ufficio abbandonata l'urna, ed anzi essere la maggior parte dei medesimi sempre stati presenti nel luogo dove l'urna era riposta.

Però ugualmente non si può dire che dalla lettera di detto signor intendente risulti che siasi reso noto agli elettori il giorno e l'ora dell'adunanza. Da siffatta lettera l'ufficio II rilevò bensì essersi pubblicato un manifesto dal sindaco di Nuoro, nel quale si accennò il luogo in cui doveva esservi l'adunanza, ma non egualmente ravvisò che si fosse pubblicato alcun manifesto nè dal sindaco di Nuoro, nè dai sindaci degli altri comuni che compongono quel distretto elettorale, con cui si rendesse noto il giorno e l'ora dell'elezione.

In tali circostanze l'ufficio II fu d'avviso che si debbano assumere altre informazioni, e mi diede incarico di scrivere di nuovo a quel signor intendente generale onde voglia assumere ulteriori informazioni sul punto, se nel luogo di Nuoro siasi realmente pubblicato un manifesto il quale accenni all'ora ed al giorno in cui doveva aver luogo l'adunanza, perchè ciò abbastanza non risulta dalla sua prima lettera; ed ancora sull'altro punto se eguali manifesti siansi pubblicati negli altri comuni i quali compongono il distretto elettorale di detto collegio.

ASPRONI. Parmi che a questo proposito l'ufficio, dirigendosi, per avere schiarimenti, all'intendente generale di Nuoro, siasi affidato ad un terreno mal sicuro; poichè tra l'intendente generale di Nuoro e l'avvocato Pasquale Corbu passò qualche grave disparere.

Io ne esporrò sinceramente i motivi, affinchè la Camera sia posta in grado di conoscere le esigenze superbe ed indegne dei tempi nostri di alcuni impiegati nell'isola di Sardegna.

Era costume degli infaustissimi tempi vicereali di obbligar i municipi a mandare uno degli ufficiali della segreteria per accompagnare il signor intendente commissario regio ogni qual volta interveniva alle tornate municipali; si è creduto in Nuoro che colla nuova legge comunale fossero aboliti questi vani atti di servitù, e se ne fece osservazione all'intendente, il quale andò in iscandescenza ed in eccessi riprovevoli verso l'avvocato Corbu, notandolo di fazioso sovvertitore del Consiglio di cui è membro distinto per elezione del popolo.

Dietro questi dissapori preceduti da inconsiderate deferenze dell'intendente Pasella, era naturale l'interesse di traversare l'elezione dell'avvocato Corbu a rappresentante della nazione, reso più ingrato dalle opinioni liberali e dal desi-

derio di conferire il mandato della provincia ad altri... forse come una riconoscente espressione di amicizia particolare.

Con queste premesse, voi, o signori, avete il bandolo che vi guida alla verità e a comprendere l'elasticismo della seconda parte della lettera risponsiva dell'intendente Pasella. Poichè gli riusciva malagevole e troppo vergognoso informare contro un atto notoriamente regolare, qual fu la custodia dell'urna, si ferma sui cartelli che doveva affiggere il sindaco comunale in ogni rispettivo capoluogo, e lascia il campo aperto a nuove investigazioni, almeno per tirare in lungo e guadagnare tempo per aspettarne i benefici.

Ora vengo alla sostanza della cosa. Il dubbio si restringe all'affissione del manifesto. Oltre che non abbiamo certezza che sia stata omessa, io reputo questa formalità supervacanea, e tale da non meritare l'attenzione della Camera.

Dobbiamo considerare che il decreto reale di convocazione dei collegi determina il giorno, che non si può variare sotto pena di nullità.

Dobbiamo considerare che la legge elettorale e le istruzioni indicano l'ora, che non fu variata, nè è variabile.

Emerge da ciò l'inutilità del manifesto, che sarebbe d'altronde pericoloso richiedere come essenziale alla validità dell'atto per gl'intrighi infiniti che succederebbero nelle comuni, massime poco illuminate, e così perpetuamente contrastare le elezioni dei non accetti, massime alla autorità che dolorano ogni legittima opposizione.

Ciascuno vede quindi la tenuità del dubbio che ha soffermato la Commissione.

Se non che io addurrò argomenti chiarissimi per dimostrare che è da presumere sia la notificazione seguita in ogni comune. È certo che intervennero elettori da ogni comune, non esclusi i più lontani da Nuoro. Dirò di più che gli autori della protesta, i non firmati compresi, depositarono il loro voto nell'urna senza osservazioni, e che nessuno degli assenti mosse querela.

Che indica ciò? Se intervennero, ebbero gli avvisi; se richiamano gli elettori presenti che votarono, è segno d'ira per fallito disegno, per frustrata speranza di elezione a genio loro e di chi li spalleggia.

Tutte queste macchinazioni riprovevoli contro un'elezione fatta secondo la legge pregiudicano intanto alla nazione, e particolarmente alla provincia che sinora ebbe la mala ventura di non avere i due suoi deputati in seno di questa Camera.

Conchiudo proponendo alla Camera di approvare subito l'elezione del deputato Corbu, contro le conclusioni dell'ufficio II, tendenti a differirla sino ad ulteriori informative.

PATERI. Io dissi l'operato dell'ufficio II, manifestai le conclusioni prese dal medesimo; se però la Camera crede che si debba riferire tosto quest'elezione, io non mi oppongo a questa sua decisione.

CAVOUR. Come membo anch'io dell'ufficio II, faccio osservare alla Camera che l'ufficio ravvisò dal processo verbale che si era notato il difetto di pubblicazione. Credette ravvisare in ciò un motivo di grave sospetto, e la necessità di raccogliere nuove informazioni. Infatti nel processo verbale si dice che il manifesto non era datato, e che i presidenti della sezione hanno creduto di poterlo retrodatare. Io dico che questa è una cosa affatto irregolare, e che può dar a credere che si siano commesse altre irregolarità. Nella protesta presentata alla Camera non si parla solo della città di Nuoro, ma si parla di varie altre comunità, rispetto alle quali non si è potuto ottenere informazioni. In quanto poi a ciò che diceva l'onorevole deputato Asproni intorno all'intendente generale